



## COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2  
Settimo Torinese (TO)  
Tel. 011-898 20 68

[www.sangiuseppearartigiano.it](http://www.sangiuseppearartigiano.it)  
[segreteria@sangiuseppearartigiano.it](mailto:segreteria@sangiuseppearartigiano.it)

### LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno VI/Numero 256 Domenica 27 Aprile 2025



## SECONDA DOMENICA DI PASQUA ANNO C

### DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

#### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)

<sup>19</sup>La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, **venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».** <sup>20</sup>Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. <sup>21</sup>Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». <sup>22</sup>Detto questo, soffiò e disse loro: **«Ricevete lo Spirito Santo. <sup>23</sup>A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati.»**

<sup>24</sup>Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup>Gli dicevano gli altri discepoli: **«Abbiamo visto il Signore!».** Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». <sup>26</sup>Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». <sup>27</sup>Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e **non essere incredulo, ma credente!».** <sup>28</sup>Gli rispose Tommaso: **«Mio Signore e mio Dio!».** <sup>29</sup>**Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».**

<sup>30</sup>Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. <sup>31</sup>Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e **perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.**

**PAROLA DEL SIGNORE!!**

**LODE A TE O CRISTO!!**

## PAPA FRANCESCO CI PARLA

Il Vangelo ci racconta la prima e la seconda apparizione del Risorto ai discepoli. Gesù viene a Pasqua, mentre gli Apostoli sono chiusi nel cenacolo, per paura, ma poiché Tommaso, uno dei Dodici, non è presente, otto giorni dopo ritorna. Focalizziamoci sui due protagonisti, Tommaso e Gesù, guardando prima al discepolo e poi al Maestro

L'Apostolo Tommaso rappresenta tutti noi, che non eravamo presenti nel cenacolo quando il Signore è apparso e non abbiamo avuto altri segni fisici o apparizioni da parte di Lui. Anche noi, come quel discepolo, a volte facciamo fatica: come si fa a credere che Gesù è risorto, che ci accompagna ed è il Signore della nostra vita senza averlo visto, senza averlo toccato? Come si fa, a credere questo? Perché il Signore non ci dà qualche segno più evidente della sua presenza e del suo amore? Qualche segno che io possa vedere meglio... Ecco, anche noi siamo come Tommaso, con gli stessi dubbi, gli stessi ragionamenti.

Ma non dobbiamo vergognarci di questo. Raccontandoci la storia di Tommaso il Vangelo ci dice che **il Signore non cerca cristiani perfetti**. [...] il Signore non cerca cristiani che non dubitano mai e ostentano sempre una fede sicura. [...] L'avventura della fede, come per Tommaso, è fatta di luci e di ombre. Se no, che fede sarebbe? Essa conosce tempi di consolazione, di slancio e di entusiasmo, ma anche stanchezze, smarrimenti, dubbi e oscurità. Il Vangelo ci mostra la "crisi" di Tommaso per dirci che non dobbiamo temere le crisi della vita e della fede. **Le crisi non sono peccato, sono cammino**, non dobbiamo temerle. Tante volte **ci rendono umili**, perché **ci spogliano dall'idea di essere a posto, di essere migliori degli altri**. **Le crisi ci aiutano a riconoscerci bisognosi: ravvivano il bisogno di Dio** e ci permettono così di tornare al Signore, di toccare le sue piaghe, di fare nuovamente esperienza del suo amore, come la prima volta. E' meglio una fede imperfetta ma umile, che sempre ritorna a Gesù, di una fede forte ma presuntuosa, che rende orgogliosi e arroganti. Guai a questi, guai!

E davanti all'assenza e al cammino di Tommaso, che è spesso anche il nostro, qual è l'atteggiamento di Gesù? Il Vangelo per due volte dice che Egli «venne». Una prima volta, poi una seconda volta, otto giorni dopo. **Gesù non si arrende, non si stanca di noi, non si spaventa delle nostre crisi, delle nostre debolezze**. Egli ritorna sempre: quando le porte sono chiuse, torna; quando dubitiamo, torna; quando, come Tommaso, abbiamo bisogno di incontrarlo e di toccarlo più da vicino, torna. Gesù torna sempre, bussava alla porta sempre, e non torna con segni potenti che ci farebbero sentire piccoli e inadeguati, anche vergognosi, ma con le sue piaghe; torna mostrandoci le sue piaghe, segni del suo amore che *ha sposato le nostre fragilità*. Specialmente quando sperimentiamo stanchezze o momenti di crisi, Gesù, il Risorto, desidera tornare per stare con noi. Aspetta solo che lo cerchiamo, lo invociamo, persino che, come Tommaso, protestiamo, portandogli i nostri bisogni e la nostra incredulità. **Egli torna sempre**.

## CANTIAMO LA DIVINA MISERICORDIA

La Festa della Misericordia è celebrata la prima domenica dopo Pasqua, ovvero la seconda Domenica di Pasqua, attualmente chiamata **Domenica della Divina Misericordia**. La iscrisse per primo nel calendario liturgico il Cardinale Franciszek Macharski per l'arcidiocesi di Cracovia (1985), e successivamente alcuni vescovi polacchi nelle proprie diocesi. Su richiesta dell'Episcopato polacco, il Santo Padre Giovanni Paolo II, nell'anno 1995, introdusse questa Festa in tutte le diocesi polacche. Nel giorno della canonizzazione di Suor Faustina, il 30 aprile dell'anno 2000, il Papa annunciò questa Festa per tutta la Chiesa.

Inspirazione all'istituzione di questa Festa fu un desiderio di Gesù trasmesso da Suor Faustina. Il Signore Gesù le disse: **Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia (D. 299). Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla Santa Comunione riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine (D. 699)**. In molteplici apparizioni il Signore Gesù definì non solo la collocazione della Festa nel calendario liturgico della Chiesa, ma anche il motivo e lo scopo della sua istituzione, le modalità di preparazione e di celebrazione e le grandi promesse ad essa legate. La **più grande è la grazia del "perdono totale delle colpe e delle pene"** collegata all'accostarsi, in quel giorno, alla Santa Comunione dopo una buona confessione nello spirito del culto della Divina Misericordia ovvero con un atteggiamento di fiducia verso Dio e di amore attivo verso il prossimo. Questa grazia è – come spiega Don prof. Ignacy Różycki – una grazia più grande dell'indulgenza plenaria. *Questa consiste nella cancellazione delle pene terrene dovute ai peccati commessi, ma non è mai la remissione delle stesse colpe. La grazia straordinaria è sostanzialmente la più grande delle grazie dei sei sacramenti ad eccezione del Sacramento del Battesimo: in quanto la remissione di tutte le colpe e di tutte le pene è la grazia sacramentale del Santo Battesimo. Per quanto riguarda le promesse citate, Cristo legò la remissione totale delle pene e delle colpe con l'accostarsi alla Santa Comunione ricevuta il giorno della Festa della Misericordia ed l'ha elevata a rango di "secondo battesimo"*. La preparazione a questa Festa consiste nella novena e cioè nella **recita, per nove giorni, della Coroncina alla Divina Misericordia iniziando dal Venerdì Santo**. *La Festa della Mia Misericordia è uscita dalle Mie viscere a conforto del mondo intero (D. 1517) – disse il Signore Gesù a Suor Faustina.*

APPUNTAMENTI

**1 MAGGIO**

**Festa patronale**  
**SAN GIUSEPPE ARTIGIANO**

**1, 2 e 3  
MAGGIO**

**-Adorazione  
eucaristica e Santo**

**Rosario h.17**

**-Santa**

**Messa h.18**

**1 MAGGIO**

**Giornata  
sportiva**

*Sporting  
SanGiuseppe*

**4 MAGGIO**

**Processione**

**ritrovo ingresso**

**Parco Pertini**

**h. 9.45**

**4 MAGGIO**

**Santa Messa**

**h. 11.00**

**A seguire...**

**RINFRESCO**



*"San Giuseppe, tu che hai sperimentato la sofferenza  
di chi deve fuggire, proteggi tutti coloro che fuggono a causa  
della guerra, dell'odio, della fame"*

*Papa Francesco*